



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 22 del 19 FEBBRAIO 2010

ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLE QUESTIONI CHE ABBIAMO SOLLEVATO

UN SILENZIO DAVVERO SOSPETTO SU DIFESA SERVIZI SPA E RIORDINO DEGLI ARSENALI

Dobbiamo denunciare l'assordante silenzio con il quale l'Amministrazione ha sinora risposto a due importantissime questioni che alimentano qualche preoccupazione tra i lavoratori e che, proprio per questo, ripetutamente e anche recentemente, la nostra O.S. ha segnalato al Sottosegretario on. Cossiga: ci riferiamo al **rilancio/efficientamento degli Arsenali Militari MM** e a **"Difesa Servizi SpA"**.

Per quanto riguarda la prima questione, come si ricorderà, su espresso mandato del Ministro che ha richiamato in più occasioni la necessità e l'urgenza del rilancio degli **Arsenali MM**, il CRAMM (Centro Riconversione Arsenali Marina Militare) ha portato recentemente a termine il mandato affidatogli ed ha prodotto alcuni documenti e alcune proposte, gli ultimi dei quali ci sono stati consegnati nella riunione del 16 nov. u.s., e sui quali si sarebbe dovuto sviluppare il confronto con il Sindacato che invece è stato incomprensibilmente bloccato, posto che da quella data, nonostante gli impegni assunti dallo stesso on. Cossiga, non siamo stati più convocati. E gli aspetti da chiarire ed approfondire sono davvero tanti, e alcuni di questi riguardano proprio **gli Arsenali di Augusta e di Brindisi**, su cui le rassicuranti risposte del Sottosegretario a due recenti interrogazioni parlamentari (con riferimento ad Augusta: *"non si produrranno effetti riduttivi"*; con riferimento a Brindisi: *"il recupero e l'efficientamento delle strutture riguarda anche la base di Brindisi"*), **non ci rassicurano affatto**, posto che dalla lettura dei documenti CRAMM non ci pare emergano in alcun modo questi elementi rassicuranti. Ci sarebbe un unico modo per convincerci del contrario: riprendere il confronto con le OO.SS., come noi abbiamo chiesto con la nota al Sottosegretario dell'8 u.s. (Notiziario n. 17 di pari data). Ma, a tutt'oggi, tutto tace purtroppo!

E tutto tace anche per quanto riguarda la seconda vicenda, **"Difesa Servizi SpA"**, rispetto alla quale siamo ancora in attesa di risposta in ordine alla richiesta di incontro che FLP DIFESA avanzò al Sottosegretario in data 7 gen. 2010 (vds. nostro Notiziario n. 3) in previsione delle imminenti scadenze, prima fra tutte il varo dello Statuto della SpA, *"per approfondire gli aspetti d'interesse, e tra questi quello relativo all'impiego del personale civile della Difesa previsto dal comma 36 dell'art. 2 della legge istitutiva"*. Una esigenza da noi oggi ancor più fortemente avvertita, alla luce di quanto è avvenuto in questi giorni per la secondogenita mai nata (*"Protezione Civile SpA"*), che il Governo ha dovuto stralciare in ragione del moto di forte dissenso venuto dall'opinione pubblica nello scoprire che attività pubbliche per definizione e per storia vengano incredibilmente privatizzate. E "Difesa Servizi SpA" è figlia dello stesso progetto e degli stessi obiettivi! E anche qui, le rassicurazioni venute dal Sottosegretario Crosetto, che ne è il padre (*"Su Difesa SpA non è affatto imminente alcun decreto di nomina del Cda... è garantita massima trasparenza e la informazione dettagliata e preventiva alle Commissioni Parlamentari competenti"* - ASCA - Roma, 18 febbraio), non rassicurano davvero un bel nulla.

Silenzio, dunque, e su entrambe le vicende! Ci viene un sospetto: vuoi vedere che le due vicende sono intrecciate l'una con l'altra? E allora ci chiediamo: vuoi vedere che il silenzio sugli Arsenali è legato all'arrivo in scena della SpA? Ma a questo punto ci chiediamo anche: come mai dubbi, domande e richieste vengono solo da FLP DIFESA? Maliziosi noi o (volutamente?) disattenti altri?

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 22 del 19.02.2010**IV Commissione Camera - Resoconto di mercoledì 10 febbraio 2010**

Interrogazione n. 5-02458 Di Stanislao: Sul ruolo dell'arsenale militare di Augusta e sulle iniziative volte al suo rilancio. *Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli Arsenali della Marina militare, nell'ambito locale delle sedi di Augusta, La Spezia e Taranto (con la sede staccata di Brindisi), si pongono come vere e proprie industrie del settore della manutenzione navale, costituendo fattore di stabilità e di equilibrio sul territorio, in aree che vivono, in generale, situazioni economiche e, in particolare, occupazionali sensibilmente critiche.

Un'interruzione, o anche una riduzione delle relative attività, oltre alle ovvie conseguenze di ordine sociale, potrebbe comportare una perdita di *know-how* da parte delle maestranze interessate, difficilmente recuperabile nel tempo.

Proprio nella consapevolezza dell'importanza rivestita dagli Arsenali e a fronte delle criticità del loro funzionamento, è stata avviata un'opera di ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico al fine di preservare la capacità di assicurare l'efficienza dello strumento navale, che costituisce una delle componenti fondamentali per la difesa dello Stato e la tutela degli interessi nazionali.

Posto che la difesa intende perseguire con decisione iniziative per l'adeguamento dell'intero settore - in particolare individuando e attuando soluzioni atte a salvaguardare l'insostituibile funzione strategica degli arsenali in termini di rapidità ed autonomia d'intervento - esiste, su un piano più generale, la volontà politica di procedere a una rivisitazione ordinativa e funzionale della difesa, come risulta dalle iniziative governative tra cui la nomina della «Commissione di alta consulenza e studi per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza nazionale» e la recente costituzione della «Difesa Servizi S.p.a.» prevista dall'articolo 2, comma 27 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010). Mi preme sottolineare che il «Comitato Riconversione Arsenali Marina Militare» (C.R.A.M.M.) - che, ovviamente, ha preso in esame anche l'Arsenale di Augusta - ha portato recentemente a termine il mandato affidatogli, volto a condurre un'attenta opera di studio e di analisi per riconsiderare tutto il sistema arsenale in chiave più propriamente industriale, al fine di renderlo maggiormente efficiente, redditizio e attagliato alle reali esigenze della Forza armata.

Premesso che le risultanze di tale attività di studio stanno già determinando una serie di iniziative di adeguamento del sistema Arsenali, da attuare nel transitorio, il nuovo assetto sarà, comunque, caratterizzato da una visione integrata e sinergica delle attività e da una riqualificazione delle lavorazioni, senza che siano, per questo, prodotti effetti riduttivi con particolare riferimento all'arsenale Augusta. Nello studio, inoltre, è previsto che gli Arsenali possano fornire, in futuro, anche servizi esterni alla difesa, così da assicurarsi una forma parziale di auto mantenimento e, auspicabilmente, di sviluppo. In questa ottica, l'Arsenale di Augusta risulta preservato nel miglior modo possibile, con una specializzazione focalizzata al naviglio minore ma anche con capacità d'intervento sugli apparati e sugli equipaggiamenti delle altre unità flotta; verrà meno, quindi, solo l'attività di carpenteria pesante sulle grandi navi.

Ciò comporterà un'opera di riqualificazione del personale, fermo restando il mantenimento, in una prospettiva di medio termine, dell'attuale organico di circa 260 unità.

Nel merito delle iniziative promosse, la Marina è stata interessata alle attività discendenti (ed ancora *in itinere*) correlate alla stipula, in data 30 luglio 2009, di un Protocollo d'intesa tra il Ministero della difesa, il Ministero dello sviluppo economico e l'«Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa» (Invitalia).

Nell'ambito del processo di razionalizzazione e di valorizzazione del parco infrastrutturale della difesa, detto protocollo è finalizzato alla promozione del recupero e dell'efficientamento degli Arsenali della Marina militare (compreso quello di Augusta), al fine di promuovere la realizzazione di uno o più poli produttivi volti alla valorizzazione delle aree interessate, capaci anche di favorire l'incremento delle dotazioni finanziarie della difesa.

COMMISSIONE DIFESA (4ª) SENATO

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2010

Interrogazione

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01142 (a firma dei senatori Caforio e Belisario e vertente sull'alienazione del castello aragonese di Brindisi, ove è ubicata la sede distaccata dell'arsenale militare di Taranto), rimarcando l'assoluta necessità di un programma di ristrutturazione, fermo restando che non si porrà alcun problema occupazionale per il personale in quanto costituito da dipendenti pubblici.

In ragione di ciò, l'ipotesi più credibile appare quella di un uso duale degli arsenali della Marina, volto all'erogazione di servizi a beneficio sia dell'amministrazione della Difesa sia di imprese private, ed in tale ottica è stato concluso un protocollo d'intesa tra il ministero della Difesa, il ministero dello Sviluppo economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), finalizzato a sostenere il recupero e l'efficientamento delle strutture, ivi compresa la base di Brindisi. In relazione, poi, agli aspetti relativi al Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare (CRAMM), sottolinea che lo stesso ha portato recentemente a termine il mandato affidatogli, volto a condurre un'attenta opera di studio e di analisi per riconsiderare tutto il sistema arsenale in chiave più propriamente industriale al fine di renderlo maggiormente efficiente, redditizio e coerente con le reali esigenze della Forza armata. Le risultanze di tale attività stanno inoltre già determinando una serie di iniziative di adeguamento, ed il nuovo assetto sarà comunque caratterizzato da una visione integrata e sinergica delle attività e da una riqualificazione delle lavorazioni.

Con riferimento, quindi, all'indisponibilità di un documento ufficiale e definitivo elaborato dal CRAMM, osserva che lo studio contiene aspetti tecnici che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti, al termine dei quali sarà data compiuta informazione. In particolare, con specifico riferimento alle relazioni sindacali, nel corso di incontri tecnici tenutisi nel 2009, il CRAMM ha provveduto ad informare le organizzazioni operanti nel Dicastero in relazione ai progetti concernenti tutti gli arsenali della Marina, ivi inclusa la struttura di Brindisi. Inoltre, nel corso dell'incontro con le rappresentanze nazionali del 16 novembre 2009 è stato consegnato anche un documento esplicativo degli approfondimenti effettuati, con specifico riferimento al piano industriale.

In ordine, infine, alle iniziative da attuare per garantire l'occupazione dei 200 dipendenti dell'arsenale militare di Brindisi, assicura che la questione è alla costante attenzione dell'amministrazione, sottolineando altresì che eventuali azioni di valorizzazione o cessione delle infrastrutture in uso alla Difesa nel contesto portuale brindisino saranno assunte tenendo nella massima considerazione le istanze del territorio e nell'ottica di uno sviluppo armonizzato e compatibile con le esigenze civili e militari.

COMUNICATO STAMPA SOTTOSEGRETARIO ON. CROSETTO

Gio 18 Feb - 19.03

asca | *Decisioni in tempo reale*

(ASCA) - Roma, 18 feb - "Su Difesa Spa non e' affatto imminente alcun decreto di nomina del Cda. Non fosse altro perche' ancora deve essere completato lo studio di base, da sottoporre poi al Ministro, per la stesura dello Statuto di Difesa Spa che, lo si ripete ancora, sara' interamente posseduta e guidata dallo Stato attraverso il Ministero e si avvarra', quali dipendenti, solo di personale militare e civile del Ministero della Difesa". E' quanto ha precisato il sottosegretario di Stato alla Difesa, Guido Crosetto. "E' poi pacifico - ha aggiunto Crosetto - che, come gia' preannunciato, anche su questo tema varra' la regola di massima trasparenza fissata tassativamente dal Ministro La Russa. Anche sui successivi passi di Difesa Spa, pertanto, - ha concluso il sottosegretario - il Ministro La Russa informera' dettagliatamente e preventivamente le Commissioni Parlamentari competenti".